

teniva li capitoli di la liga e aver lassà passar l'armata nostra e tolta la investitura dil regno in questi tempi, e l'orator ispano li rispose che il suo re volea esser obsequente al pontefice, e non vol per questo esserli contra, esser contra il re di Franza, ben si dolse di l'oro che haveano persuaso il papa a tuor l'impresa contra il regno di Napoli per divertirlo di Ferara.

Et a questo il papa ge disse: ge l'ho dito lo dirò davanti esso signor Alberto s' il bisognerà che l'è vero; poi soa Santità disse a l'orator nostro vedete le cosse, va bene questo re ispano vol tenir il pe' in do scarpe si ben non ne darà le 400 lanze per liberar Zenoa le aremo contra Ferara, ma havemo insieme uno capitolo el non ne sarà contra; poi disse la liga de Ingaltera è nulla, e deteli la copia di capitoli li qualli li manda a la Signoria nostra, dicendo bisogna soa Santità li ratifichasse, dicendo è una cantafolla, non li ratificharemo, ma havemo mandà a romperla, perchè il re di Franza à tolto Ferara in protetiom, poi à minazato di tuor Siena: sichè à serito al re non vol esser nominà con Franza in niun modo. *Item*, il signor Alberto Carpi è per partirsi e li vol dimandar licentia e ge la darà. *Item*, di Franza non è letere, hora mai le strate sono interdite, la corda dil papa è discordata e va vedendo le altre, soa Santità non lassa trato a far, et francesi vanno per Roma come morti.

405 *Dil dito orator, date a dì 15 a hore 16.* Chome la matina fo concistorio, il papa propose, *præter solitum* che si suol promover tal cosse per cardinali, di dar la chiesa trebatense a uno de l'imperador e di l'archiducha contra il voler dil re di Franza. *Item*, lo episcopato di Ebrum vachato per la morte dil suo maestro di caxa che era francese lo dete al cardinal de Flisco, quel di Roam non l'è dato ma dice soa Santità lo darà a ch' il vorà acetar contra il voler dil re di Franza. *Item*, propose dar una dexima a Spagna *et ita omnibus votis factum*: el cardinal Samallò parlò modesto nel dar de questi beneficij in favor di Franza, dubitando non esser messo in castello apresso Aus. *Item*, poi l'orator cesareo et lo ispano fono a ringratiar il papa di aver dato questi beneficij, il signor Alberto da Carpi à tolto licentia dal papa di partirsi. *Item*, à ricevuto nostre lettere, di 10, sarà col pontefice.

*Dil dito orator, date a dì 15, hore una di note.* Chome poi disnar fo dal papa e li disse aver auto lettere da la Signoria nostra zercha li ducati 18 milia per dar a li sguizari, et domino Franco di Uberi li disse il papa volea cauzion di la quarta paga e

l'orator rispose si faria lo effecto, sichè vederà far pagando ducati 3000 al mexe e non duchati 6000, poi il papa li disse aver spazà a sguizari, perchè non voleano venir 6000, ma 10 milia et che contenterano venir 8000, et di le 400 lanze ispane havia fato instantia con l'orator ispano non le pol haver, ma ben quelle non si conzonzerano con francesi fino l'imperador non vegni in Italia; et il cardinal Regino li ha dito di queste lanze non si pol far di meno di averle date a l'imperador, e il papa vol quelle altre è nel regno, perhò parlò al signor Prosperò Colona. *Item*, li piace la partita di domino Jannes di Campo Fregoso, di Zenoa soa Santità tien la cossa certa, ma lui orator scrive sarà difficultà, el signor Marco Antonio Colona era lontam mia 8 di le Speze, qual crede potrà andar fin sopra le porte di Zenoa et ha in Zenoa non è provisto de pressidij, se non fatto per il Consejo di Zenoa uno sora i danari. *Item*, scrive poi a hore 22 zonse Manfrin corier con lettere nostre zercha la liberation dil marchexe, andò dal papa el qual andava a visitar il cardinal San Piero *in Vincula* suo nepote che à febre terzana con mal assai e li disse tal nova, li piace molto e ringratia la Signoria nostra.

*Dil dito orator, date a dì 16.* Chome fo dal papa et li lexe le nostre lettere scritoli zercha la liberation dil marchexe et il modo soa Santità li piacquè assai, e scrive colouij abuti insieme, e l'orator disse dito marchexe sarà ubligà a soa beatitudine e il re di Franza mai à dito parota per lui, poi da si disse che soa Santità hora potria dar a la Signoria Zuam Paulo Bajom, la qual non à governo in Campo, rispose è contento cussi come prima quando li parlò di questo disse di no, hora le cosse è fate che non *solum* Bajom, ma tutti i soi stipendiati e suo nepote ducha di Urbim volendo la Signoria nostra soa Santità daria, e lui orator li dimandò s' il poteva scriver di questo a la Signoria, disse lassè zonzer prima il marchexe a Bologna, dove vorò far capitoli e ve li mostrerò, non li ho a man adesso, e poi l'anderà a Mantoa e asegurerà quel Stato, perchè in Italia, Mantova è quello pol far contra Franza, e li tajeremo tutti a pezi. *Item*, à lettere, di 13, da Bologna di esser venuto dal cardinal Pavia uno messo dil Campo nimicho, di Tarlantino, come è contento venir, ma vol uno breve dil papa che non pari da lui si parti. *Item*, il Campo è stà in consulto e va a Moncelese, poi a Treviso, zoè spagnoli et alemani con 7000 fanti et 250 lanze, e disse il papa fate custodir Treviso, avete 1200 homeni d'arme, 10 milia fanti et 2000 cavali lizieri e non porè defendervi, fe'